

***Patella ferruginea*** (Gmelin, 1791) (*Patella ferruginea*)*Patella ferruginea* (Foto L. Tunesi)Mappa di distribuzione della specie  
(fonte: IV Rapporto ex Art.17 Direttiva 92/43/CEE)

Classificazione: Classe *Gastropoda* – Superfamiglia *Patelloidea* – Famiglia *Patellidae*

Allegato	Stato di conservazione e trend IV Rapporto ex Art. 17 (2019)	Categoria IUCN	
		Italia	Globale
IV	MMED	Italia	Globale
	FV?	NE	NE

**Tassonomia e distribuzione**

*Patella ferruginea* è un mollusco gasteropode, la cui conchiglia schiacciata, che vista da sopra ha una forma ovale, si riconosce dalle altre specie di patelle perché presenta 30-50 coste radiali molto pronunciate ed ampie, che formano sul bordo un'evidente dentellatura. Presenta strie di accrescimento molto marcate. La colorazione della parte esterna è giallo ruggine, mentre quella interna è bianca azzurrognola, con orlo marrone. L'impronta del piede è ben visibile.

La patella ferruginea in Italia è segnalata in Mar Ligure e in Mar Tirreno, fino alle coste Settentrionali della Sicilia e della Sardegna. La sua distribuzione è tuttavia ormai puntuale e circoscritta. La specie è ancora presente alle isole Egadi, a Pantelleria e in Sardegna, mentre mancano dati sulla sua presenza sulle coste continentali italiane ad eccezione del promontorio di Piombino e a Portofino.

**Ecologia**

Questo gasteropode vive nel Piano Mesolitorale inferiore, su substrato duro, sia calcareo che granitico, lungo tratti di costa esposti al moto ondoso, con elevate concentrazioni di ossigeno e bassi livelli di inquinamento. Può essere presente anche in siti riparati e si può spingere nel Sopralitorale.

**Criticità e impatti**

Il pericolo per la sopravvivenza di questa specie è dovuto ad una raccolta indiscriminata a scopo alimentare, collezionistico, e per uso come esca. Il prelievo degli individui più grandi, che sono da femmine adulte sulla cui conchiglia di frequente vivono i piccoli (che quindi vengono uccisi con la raccolta della madre), ha aggravato drammaticamente i risultati negativi di una raccolta eccessiva e incontrollata degli esemplari di questa specie, compromettendone la sopravvivenza in ampi settori del suo originario areale di distribuzione. Anche l'inquinamento, che ha provocato la diminuzione o la scomparsa di alcune specie algali delle quali questa patella si nutre, ha concorso alla sua ulteriore rarefazione. I risultati degli ultimi studi evidenziano un peggioramento dello stato delle popolazioni di *P. ferruginea*, con una quasi totale assenza di reclutamento ed una ulteriore diminuzione del numero di esemplari più grandi anche là dove la specie è ancora presente nelle acque italiane.

### **Tecniche di monitoraggio**

Per quanto riguarda le tecniche di monitoraggio si rimanda alla scheda “Modulo 11F-Specie bentoniche protette: *Patella ferruginea*”, di riferimento per i “Programmi di monitoraggio per la strategia marina (Art. 11, D.Lgs. 190/2010)”.

### **Stima del parametro popolazione**

Sulla base della letteratura, la densità media delle popolazioni di questa specie è compresa tra 0,02 e 6,86 individui per metro lineare di costa, con picchi di 15 individui per metro lineare, arrivando in alcuni casi a più di 50 ind./m . Sulla base della bibliografia, valori compresi tra 0,002 e 0,05 possono essere considerati propri di tratti di costa facilmente accessibili dove la specie è oggetto di prelievo e quindi la popolazione, seppur presente può essere considerata in condizioni sfavorevoli.

### **Stima della qualità dell’habitat per la specie**

Habitat qualificati per la specie sono costituiti da substrati duri, sia di natura calcarea che granitica, nella fascia intertidale, quindi al limite tra il livello di alta e bassa marea fino a pochi metri di profondità da moderatamente a molto esposti al moto ondoso.

### **Indicazioni operative**

Per quanto riguarda le indicazioni operative si rimanda a quanto contenuto nella scheda metodologica relativa al monitoraggio della specie *Patella ferruginea* consultabile al seguente link: <http://groupware.sinanet.isprambiente.it/strategia-marina/D1>.

Gabriele La Mesa, Leonardo Tunesi